

# Maestri sotto concorso Le prime tornate del reclutamento nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei del Regno d'Italia (1860-1896)



a cura di  
ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI



*Un'anima per il diritto: andare più in alto*

Collana diretta da Geraldina Boni

16

issn 2724-4660

L'orizzonte meramente tecnicistico su cui ogni tipo di riflessione sembra oggi rischiare di appiattirsi non solo non cancella quegli interrogativi fondamentali che si confermano ineludibili per ciascuna disciplina in cui si ramifica il pensiero giuridico: ma li rivela, anzi, in tutta la loro impellenza. È dunque a tale necessità che facciamo riferimento nel cogliere e sottolineare il bisogno che si avverte di 'un'anima per il diritto', ispirandoci in modo particolare a quegli ammonimenti che Aleksandr Solženicyn rivolgeva a studiosi e accademici dell'Università di Harvard nel 1978 e che, a distanza di decenni, mantengono intatta la loro validità. Muovendo dalla domanda «se mi chiedessero: vorrebbe proporre al suo paese, quale modello, l'Occidente così com'è oggi?», dovrei rispondere con franchezza: no, non potrei raccomandare la vostra società come ideale per la trasformazione della nostra. Data la ricchezza di crescita spirituale che in questo secolo il nostro paese ha acquistato nella sofferenza, il sistema occidentale, nel suo attuale stato di esaurimento spirituale, non presenta per noi alcuna attrattiva»\* – dichiarazione che si riempie di significato alla luce della vicenda personale, tanto dolorosa quanto nota, di colui che l'ha pronunciata –, l'intellettuale russo individuava infatti con profetica lucidità i sintomi e le cause di tale declino. In questo senso, ad interpellarci in modo precipuo in quanto giuristi è soprattutto l'osservazione secondo cui «in conformità ai propri obiettivi la società occidentale ha scelto la forma d'esistenza che le era più comoda e che io definirei giuridica»: una 'forma d'esistenza' che tuttavia è stata assunta come fondamento esclusivo e per ciò stesso privata dell'anelito a una dimensione superiore capace di giustificarla. Con l'inevitabile, correlata conseguenza che «l'autolimitazione liberamente accettata è una cosa che non si vede quasi mai: tutti praticano per contro l'autoespansione, condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominciano a scricchiolare». Sono queste le premesse da cui scaturisce quel complesso di valutazioni che trova la sua sintesi più efficace nella seguente affermazione, dalla quale intendiamo a nostra volta prendere idealmente le mosse: «No, la società non può restare in un abisso senza leggi come da noi, ma è anche derisoria la proposta di collocarsi, come qui da voi, sulla superficie tirata a specchio di un giuridismo senz'anima». Se è tale monito a costituire il principio ispiratore della presente collana di studi, quest'ultima trova nella stessa fonte anche la stella polare da seguire per cercare risposte. Essa, rinvenibile in tutti i passaggi più pregnanti del discorso, si scolpisce icasticamente nell'esortazione – che facciamo nostra – con cui si chiude: «E nessuno, sulla Terra, ha altra via d'uscita che questa: andare più in alto».

\* La traduzione italiana citata è tratta da ALEKSANDR SOLŽENICYN, *Discorso alla Harvard University, Cambridge (MA) 8 giugno 1978*, in Id., *Il respiro della coscienza. Saggi e interventi sulla vera libertà 1967-1974. Con il discorso all'Università di Harvard del 1978*, a cura di SERGIO RAPETTI, Jaca Book, Milano, 2015, pp. 219-236.

# *Un'anima per il diritto: andare più in alto*

## *Direzione*

Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

## *Comitato scientifico*

Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
Lorena Bachmaier Winter (Universidad Complutense de Madrid)  
Christian Baldus (Universität Heidelberg)  
Michele Belletti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
María Blanco Fernández (Universidad de Navarra)  
Michele Caianiello (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
Federico Casolari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
Marco Cavina (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
Emmanuelle Chevreau (Université Paris 2 Panthéon-Assas)  
Sophie Démare-Lafont (Université Paris 2 Panthéon-Assas)  
Carlo Fantappiè (Università degli Studi Roma Tre)  
Manuel Ignacio Feliú Rey (Universidad Carlos III de Madrid)  
Doris Forster (Université de Genève)  
Mariagiulia Giuffrè (Edge Hill University)  
Esther Happacher (Universität Innsbruck)  
Tanguy Le Marc'hadour (Université d'Artois)  
Giovanni Luchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)  
Francesco Martucci (Université Paris 2 Panthéon-Assas)  
Raphaële Parizot (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)  
Antonio Pérez Miras (Universidad de Granada)  
Péter Szabó (Pázmány Péter Katolikus Egyetem)

## *Comitato di redazione*

Manuel Ganarin (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessandro Perego (Università Cattolica del Sacro Cuore), Alberto Tomer (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)



Maestri sotto concorso  
Le prime tornate del reclutamento  
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei  
del Regno d'Italia (1860-1896)

a cura di  
Alessia Legnani Annichini, Nicoletta Sarti

Mucchi Editore

I saggi raccolti nel volume sono stati sottoposti alla procedura di revisione *double-blind peer review*, in conformità al *Codice etico e Regolamento per le pubblicazioni* della Collana consultabile all'indirizzo internet [www.mucchieditore.it/animaperildiritto](http://www.mucchieditore.it/animaperildiritto).



Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1, Avviso PRIN 2022 (DD N. 104 del 02/02/2022), dal titolo “Academic recruitment in Italy. University system and legislation on university competitions in politics, public discourse and administrative proceedings (1945-2015)”, codice progetto MUR 20222PH9ZA - CUP J53D23019600006 referente Prof. Marco Cavina

In copertina: particolare tratto dall'intestazione di un documento del Ministero dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia.

ISSN di collana 2724-4660

ISBN 9791281716667

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025  
Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena  
[info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it) [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it)  
[facebook.com/mucchieditore](https://facebook.com/mucchieditore) [twitter.com/mucchieditore](https://twitter.com/mucchieditore) [instagram.com/mucchi\\_editore](https://instagram.com/mucchi_editore)



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)  
Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consentite la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito [www.mucchieditore.it/animaperildiritto](http://www.mucchieditore.it/animaperildiritto)

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)  
Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, dicembre 2025

## ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico

ACS = Archivio Centrale dello Stato

ACS, MPI, Cons. sup., Atti (1849-1903) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Consiglio superiore della pubblica istruzione, Atti del Consiglio, Prima serie a (1849-1903)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Concorsi a cattedre (1860-1896)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, I s. (1882-1890)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, II s. (1891-1895) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, II s. (1891-1895)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, III s. (1896-1910) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, III s. (1896-1910)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., Fascicoli personali (1900-1940) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 2<sup>o</sup> versamento 1900-1940, prima serie

ACS, MPI, Div. Istr. Sup. (1882-1890) = ACS, MPI, Divisione Concorsi Istruzione Superiore 1882-1890

ACS, MPI, Personale (1860-1880) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, fondo Personale 1860-1880

art. = articolo

a.s. = anno scolastico

*Abbreviazioni*

- Annuario Università Bologna = Annuario della Regia Università di Bologna* <https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo>
- Annuario Università Catania = Annuario della Regia Università degli Studi di Catania*
- Annuario Università Genova = Annuario della Regia Università degli Studi di Genova*
- Annuario Università Macerata = Annuario della Regia Università degli Studi di Macerata*
- Annuario Università Modena = Annuario della Regia Università di Modena*
- Annuario Università Napoli = Annuario della Regia Università degli Studi di Napoli*  
<http://www.fedoa.unina.it/view/types/other.html>
- Annuario Università Padova = Annuario della Regia Università di Padova* <https://centrostoria.unipd.it/annuari-academici>
- Annuario Università Palermo = Annuario della Regia Università degli Studi di Palermo* <https://www.unipa.it/biblioteche/sba/u.o.archivistoricodiateneo/patrimonio-archivistico/raccolte-digitali/annuari-academici/>
- Annuario Università Parma = Annuario della Regia Università di Parma*
- Annuario Università Pavia = Annuario della Regia Università di Pavia* <http://www-4.unipv.it/webcesupold/annuari/>
- Annuario Università Pisa = Annuario scolastico della Regia Università degli Studi di Pisa*
- Annuario Università Roma = Annuario della Regia Università degli Studi di Roma*
- Annuario Università Torino = Annuario della Regia Università degli Studi di Torino*  
<https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7>
- Annuario Università Urbino = Annuario della Libera Università Provinciale di Urbino* <https://sanzio.uniurb.it/handle/20.500.12731/28395>
- AP, CdD = Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati
- Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale = Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale per servire allo studio dell'uomo alienato e delinquente,*
- Archivio Giuridico = Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*
- ASUBo = Archivio storico dell'Università di Bologna
- ASUPa = Archivio storico dell'Università di Palermo
- ASUPd = Archivio storico dell'Università di Padova
- ASUPI = Archivio storico dell'Università di Pisa
- ASUPv = Archivio storico dell'Università di Pavia
- ASURm = Archivio storico dell'Università La Sapienza, Roma
- ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino
- b. = busta

c. = carta

*Collezione celerifera* = *Collezione celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari*

*DBGI* = *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. BIORCHI, E. CORTESE, A. MATTONE, M.N. MILETTI, I-II, il Mulino, Bologna, 2013

*DBI* = *Dizionario biografico degli italiani*, 100 voll., Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1960-2021 <https://www.treccani.it/biografico/>

*DI* = *Digesto Italiano*, 24 voll., Utet, Torino, 1884-1921

d.r. = decreto rettoriale

*ED* = *Enciclopedia del diritto*, 64 voll., Giuffrè, Milano, 1958-2017

*Enciclopedia italiana, Ottava appendice* = *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, Ottava appendice. Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2012

f. = foglio

fasc. = fascicolo

fasc. pers. = fascicolo personale

*G.U.* = *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* <https://www.gazzettaufficiale.it/home-PostLogin>

*G.P.* = *Gazzetta Piemontese. Giornale Ufficiale del Regno*

*Historia et ius* = *Historia et ius. Rivista di storia giuridica dell'età medievale e moderna* <https://www.historiaetius.eu/>

*Il Circolo Giuridico* = *Il Circolo Giuridico. Rivista di Legislazione e Giurisprudenza*,

*Iurisdictio* = *Iurisdictio. Storia e prospettive della giustizia*

l. = legge

*La legge* = *La legge. Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia*

*Monitore dei Tribunali* = *Monitore dei Tribunali. Giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale*

MPI = Ministero della Pubblica Istruzione

MPI, AS, Verb. CS = Ministero della Pubblica istruzione, Archivio storico, Verba- li del Consiglio Superiore

*NDI* = *Nuovo digesto italiano*, a cura di M. D'AMELIO, A. AZARA, 12 voll., Utet, Torino, 1937-1940

*NNDI* = *Novissimo digesto italiano*, diretto da A. AZARA, E. EULA, 20 voll., Utet, Torino, 1957-1975

pos. = posizione

*Processi verbali 1885-1887* = *Processi verbali della Facoltà di Giurisprudenza dal 6 febbraio 1885 al 26 giugno 1887*

*Abbreviazioni*

*Quaderni fiorentini* = *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*  
<https://www.quadernifiorentini.eu/>

R.D. = regio decreto

r.d.l. = regio decreto legge

*Rivista del diritto commerciale* = *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*

s. = serie

s.fasc. = sottofascicolo

ss. = sottoserie

VCdF = Verbale del Consiglio di Facoltà

# Economia politica

RICCARDO LEONCINI

## TULLIO MARTELLO. UN GARIBALDINO ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA\*

**Abstract.** Tullio Martello è stato il professore di Economia politica con la maggiore anzianità di servizio della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, avendone tenuto la cattedra per trentadue anni. Tuttavia, la sua presa di servizio non è avvenuta senza inconvenienti. Infatti, il concorso, terminato nel 1882 viene sospeso da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica a causa di presunte irregolarità nel suo svolgimento. Una contestazione, in particolare, è relativa al ruolo di Martello come professore ordinario presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Questo viene considerato equivalente a quello di professore ordinario universitario dalla Commissione, ma recisamente negato dal Ministero. Come conseguenza di ciò, la presa di servizio del professor Martello viene sospesa per due anni, per poi essere riconsiderata in maniera alquanto rocambolesca: il 1º marzo del 1884 Tullio Martello viene nominato professore ordinario di Economia politica presso la Facoltà giuridica della R. Università di Bologna.

**Parole chiave:** Tullio Martello, concorso a cattedra, professore ordinario.

**Tullio Martello. A Garibaldian at the University of Bologna.** Tullio Martello is the longest-serving professor of Economics at the Faculty of Law of the University of Bologna, having held the chair for thirty-two years. However, his appointment did not proceed smoothly. In fact, the competition, which ended in 1882, was suspended by the Ministry of Public Education due to alleged irregularities. One objection related to Martello's role as full professor at the High School of Commerce in Venice. This role was considered equivalent to University's full professor by the Commission but strongly denied by the Ministry. As a result, professor Martello's appointment was suspended for two years, only to be reconsidered in a rather dramatic fashion: on March 1, 1884, Tullio Martello was appointed full professor of Economics at the Faculty of Law of the Royal University of Bologna.

**Key words:** Tullio Martello, competition for professorship, full professor.

---

\* Contributo sottoposto a procedura di revisione *double-blind peer review*.

## 1. *Prolusione*

«Regia Università degli Studi di Bologna  
Segreteria  
11 Febbraio 1918  
Oggetto. Funerali del Prof. Tullio Martello  
Il Chiaro Prof. Tullio Martello, emerito e già ordinario di Economia politica di questa Università, ha cessato di vivere ieri, 10 corrente, a ore 10:30.  
Nel dare alla S.V. Illma tale infusto annunzio, La prego di prendere parte al trasporto funebre, che avrà luogo dimani, 12 Febbraio alle ore 09:30, movendo dalla Casa dell'Estinto, via Castiglione n° 101.  
Con osservanza  
IL RETTORE»<sup>1</sup>.

Con questa comunicazione, la R. Università degli Studi di Bologna comunicava la dipartita del professor Tullio Martello dopo aver servito come professore ordinario di Economia politica per trentadue anni dal 1884 al 1915, anno del suo collocamento a riposo.

Il professor Martello aveva assunto un ruolo preminente nella vita sia accademica che pubblica del Regno, e la sua dipartita, benché seguita a un non corto periodo di malattia, suscitò un vivo cordoglio.

*Il Resto del Carlino* riportava la notizia con un lungo e articolato articolo, in cui si annunciava che: «Ieri mattina alle dieci e mezza dopo lunghe sofferenze, moriva amorosamente assistito dalla Consorte, il Comm. Prof. Tullio Martello, che per trentadue anni rese illustre e gloriosa la cattedra di Economia Politica della nostra Università. Per la scienza e per la scuola è una perdita crudele e grave».

La Facoltà giuridica, nelle condoglianze del Rettore alla moglie Fosca, «ebbe nel defunto consorte di lei, uno dei suoi membri che più e meglio la onorarono e le tennero alta la fama».

L'intero mondo accademico italiano si stringeva intorno alla moglie per testimoniarle il proprio dolore. Le Università di Cagliari

---

<sup>1</sup> ASUBo, fasc. pers. *Tullio Martello*.

ri, Catania, Ferrara, Genova, Macerata, Messina, Milano, Bocconi Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Urbino, istituti e scuole superiori di vario grado, politecnici, tutti inviavano messaggi di condoglianze e propri rappresentanti al funerale del professor Martello. Anche il mondo politico, a partire dal Primo Ministro e dal Ministro dell'Istruzione, si univa al generale cordoglio.

Il Comune di Bologna, infine, disponeva la presenza della banda municipale, di una carrozza di prima classe e di un drappello di guardie civiche al funerale dell'estinto, che si tenne il giorno successivo alla morte, a partire dalla sua casa in via Castiglione.

## 2. *La vita*

Tullio Martello ha avuto una vita avventurosa e fortunata, che lo ha portato a ricoprire ruoli assai diversi in assai diverse intraprese. La sua capacità di azione e di pensiero, la sua *verve* polemica e la sua capacità organizzativa ne hanno fatto un protagonista importante sia nella vita accademica che in quella pubblica.

Tullio Martello nasce a Vicenza il 13 marzo 1841, e ancora diciottenne si arruola volontario per la guerra di indipendenza italiana nel reggimento di cavalleria pesante dell'esercito piemontese. Fervente rivoluzionario, è garibaldino, e fa parte della spedizione dei Mille, dove il 20 luglio 1860 combatte a Milazzo nel cosiddetto 'Battaglione della Morte'. Si laurea in Matematica presso l'Università di Napoli nel 1862, e in qualità di ingegnere viene assunto dall'impresa inglese Davies e Piercy per lavori ferroviari in Sardegna. Alla chiusura dei lavori, Martello viene impiegato nel 1865 dal Governo come ingegnere sussidiario alla presa di possesso della manomorta ecclesiastica di Marche, Umbria e Veneto.

Gli studi di Economia entrano nella vita di Martello allorché si reca a Ginevra dove frequenta le lezioni del professor Dameth. A Ginevra è membro della *Ligue de la Paix et de la Liberté* e Vicepresidente della sezione italiana al Congresso della Pace di Ginevra.

Nel 1869 fonda la rivista *Revue d'Economie d'Histoire et de Statistique* e nel 1873 pubblica il suo primo libro intitolato *Storia dell'Internazionale*<sup>2</sup>. Sulla base dell'attenzione suscitata dal volume Martello ottiene un incarico presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, per poi entrare in qualità di Segretario particolare nel gabinetto dell'allora Presidente del Consiglio, Marco Minghetti. Successivamente, sulla base degli stretti rapporti con la Scuola dei liberali (il cui rappresentante più importante è sicuramente Francesco Ferrara) diviene membro attivo della Società Adamo Smith e uno dei fondatori della rivista della Società, *L'Economista*.

Su invito di Ferrara, Martello assume nel 1874 la cattedra di Economia politica presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, che terrà fino al 1883. Nel 1880 ottiene inoltre la libera docenza per l'Economia politica nell'Università di Padova.

L'attività scientifica assume quindi un ruolo preponderante, benché siano presenti altri incarichi amministrativi. Va detto, che gran parte dell'attività scientifica è rivolta alla diatriba fra le due scuole rivali (quella dei liberali, guidata da Francesco Ferrara, e quella dei c.d. ‘tedeschi’, guidata da Luigi Luzzati)<sup>3</sup>. E, a dimostrazione della veemenza e della passione con cui le due scuole rivali (dei liberali e dei tedeschi) si confrontano, vale la pena ricordare un paio di titoli di opere pubblicate da Martello: *Osservazioni alla nota*

---

<sup>2</sup> A scanso di equivoci, e per meglio qualificare il pensiero compiutamente liberale di Tullio Martello, riportiamo la prefazione: «L'autore di questo libro, desideroso che le questioni, da cui sono maggiormente travagliati quasi tutti i popoli d'Europa, risparmiassero il suo paese, si propose di rendere evidenti gli errori, le illusioni, gli equivoci e le colpe del socialismo, il quale, per un fatale pervertimento d'idee e di principii, è considerato da molti come l'espressione più esatta della libertà, e viene professato od ammesso senza discussione da coloro appunto che, volendo appartenere alla democrazia, dovrebbero più vigorosamente combatterlo» citato in A. BERTOLINI, *Vita aneddotica e opera scientifica di Tullio Martello*, in *In Onore di Tullio Martello. Scritti Varii*, Giuseppe Laterza & Figli, Bari, 1917, capo V, pp. 25-26.

<sup>3</sup> A onor del vero, Martello si impegnò nel tentativo di riconciliazione fra Ferrara e Luzzati cercando di convincere il suo mentore a ‘saltare il fosso’ e ad accordare a Luzzati ‘una stretta di mano’. Il tentativo fallì, esacerbando ulteriormente i rapporti fra di loro.

*del signor Luzzatti sulle idee di Adamo Smith intorno alla libertà economica - Falso socialismo e falsa economia politica.*

Tullio Martello diviene infine professore presso l'Università di Bologna il 1º marzo del 1884, e viene collocato a riposo il 13 marzo del 1916. La sua carriera pluridecennale come professore ordinario di Economia politica si svolge interamente presso la Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Bologna, eccettuato un breve periodo in cui presiede alla fondazione e alla direzione dell'Istituto Superiore di Studi Commerciali a Roma.

### 3. *A mo' di preludio*

Per comprendere lo svolgimento dei fatti che seguiranno la conclusione del concorso per la cattedra di Economia politica bandita dalla Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Bologna, occorre citare un episodio precedente a questo concorso.

Infatti, nel 1878, Martello decide di presentare domanda al concorso per la cattedra di Economia politica presso l'Università di Pisa, allora vacante. Vale la pena citare questo episodio con un certo dettaglio, poiché è assai utile a illuminare la profondità del contrasto fra le diverse scuole e dell'animosità con cui queste si confrontavano.

Martello, che, come detto in precedenza, era allora professore presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, per partecipare al concorso deve presentare come titolo necessario a fare domanda il certificato di insegnamento presso l'Istituto veneziano. E per questo motivo rivolge la richiesta al Direttore Francesco Ferrara. La risposta che Martello ottiene da Francesco Ferrara è negativa: risposta negativa che, se può apparentemente sorprendere, ha motivazioni talmente profonde che occorre riportarle e soprattutto contestualizzarle<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Dobbiamo la pubblicazione di questa risposta sempre ad Angelo Bertolini. In questo caso particolare, ci si riferisce al capo XII intitolato *Il Concorso di Pisa ed*

In questa risposta, Ferrara, inizia affermando che non avrebbe alcun problema a scrivere il certificato richiesto, nonostante il conflitto «di interessi» cui andrebbe incontro nel privare la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, di cui ricordiamo Ferrara era Direttore, di un valido docente. Ferrara, infatti, scrive: «Non vi può essere da parte mia la più lieve difficoltà a rilasciarle il certificato che desidera; e son pronto a farlo, se occorre anche vincendo e chiudendo dentro l'animo mio la ritrosia che provo a secondare ogni progetto tendente a togliere alla nostra Scuola un professore la cui mancanza non saprei in che modo poter supplire»<sup>5</sup>.

Tuttavia, non è questo il motivo con cui il maestro nega al proprio allievo prediletto un tale rilevante certificato.

Le ragioni sostanziali vengono infatti esplicitate nel seguito della lettera, in cui Ferrara precisa che, *in primis*, la propria firma al richiesto certificato esporrebbe sia il maestro che l'allievo al giudizio di una Commissione che evidentemente per Ferrara non ha merito sufficiente a giudicare scientificamente i due economisti coinvolti. Ferrara, infatti, esprime dubbi sul fatto che la Commissione di concorso in oggetto possa accettare senza discussione la candidatura di Martello: «Mi sia lecito poi di aggiungere un'altra riflessione. Un certificato a mia firma, in fatto di Economia politica, io non so farlo se non abbia la convinzione che sarà accettato senza discussione. In caso diverso, mi dà l'idea d'un documento che si vada cercando per intentarmi un processo scientifico, trascinandomi davanti a un tribunale in cui non vedo un solo de' miei giudici naturali»<sup>6</sup>.

Questo naturalmente avrebbe ricadute anche su Ferrara che si porrebbe come suo mallevadore. Oltretutto, Ferrara ritiene esistere un rischio molto forte di vedersi entrambi stigmatizzati dall'eventuale giudizio negativo della Commissione di concorso dell'Università di Pisa. Giudizio negativo che, evidentemente riverbererebbe sul Ferrara che questa candidatura così fortemente sosterrebbe: «molto

---

una lettera del Ferrara, in A. BERTOLINI, *Vita aneddotica e opera scientifica di Tullio Martello*, cit., pp. 49-51.

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 49.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

ne cederei se dessi loro l'occasione di poter dire che “un dotto consesso di illustri economisti” abbia respinto dalla cattedra di Pisa il candidato da me dipinto come degnissimo di salire su qualunque delle migliori cattedre italiane»<sup>7</sup>.

Va detto che al tempo, gli economisti italiani erano per la gran parte divisi in due scuole: la Scuola liberale e quella dei c.d. ‘socialisti’. Mentre la prima era profondamente legata alle idee, propugnate a partire dai contributi fondamentali di Adam Smith della prevalenza del mercato e della necessità di escludere lo Stato dal controllo sull’economia, la seconda, facendo largo utilizzo del diritto e della sociologia, contestava alla base gli assunti del liberalismo, primi fra tutti i concetti di razionalità e di individualismo metodologico. Mentre la prima Scuola seguiva il modello deduttivo ed era basata sull’uso della Matematica per produrre eleganti e astratti teoremi, la seconda proponeva un metodo induttivo e sperimentale con basi storiche e statistiche. Vale la pena ricordare il giudizio *tranchant* che Martello dà della scuola avversa: «La libertà sarà l’ancora di salvezza e per la classe operaia e per la classe borghese. Come Legende “allo spettacolo delle vessazioni con cui si voleva impastoiare artigiani e manifattori” noi diamo “questa semplice ed incisiva risposta: ma lasciateli fare”»<sup>8</sup>.

Sostenere quindi che il confronto fra le due scuole oltre che aspro fosse legato alle progressioni dei candidati di volta in volta proposti, non sembra possa necessitare di alcun ulteriore chiarimento.

---

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 50.

<sup>8</sup> Così Martello, in A. BERTOLINI, *Vita aneddotica e opera scientifica di Tullio Martello*, cit., p. 45.

#### 4. Il concorso a cattedra di Economia politica presso la R. Università di Bologna<sup>9</sup>

Il 17 agosto 1881, con avviso n. 191 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, la R. Università di Bologna bandisce un concorso a cattedra per Economia politica. Infatti, la cattedra è rimasta vacante dopo i diciannove anni durante i quali il professor Angelo Marescotti, dal 1862 al 1881, ha coperto la cattedra di Economia politica.

La Commissione è stata nominata con Nota ministeriale n. 15240 del 1° agosto 1881. I componenti della Commissione vengono individuati nelle persone di Giovanni Bruno, Edoardo Deodati, Francesco Ferrara, Ubaldino Peruzzi (il commendatore Peruzzi subentra al professor Cambray Digny originariamente nominato), Giuseppe Todde.

Al contrario del concorso bandito presso l'Università di Pisa, fra i membri della Commissione troviamo Edoardo Deodati e Francesco Ferrara, che assieme a Luigi Luzzatti, sono i fondatori della Scuola Superiore di Commercio di Venezia<sup>10</sup>. Come già detto, sotto la direzione di Francesco Ferrara, Tullio Martello viene nominato professore titolare (corrispondente al titolo di professore ordinario) di Economia politica presso la Scuola Superiore. Infine, il Deputato Ubaldino Peruzzi, a sua volta, condivide con Ferrara e Martello la membership del prestigioso *Cobden Group* di Londra.

---

<sup>9</sup> Le vicende concorsuali sono ricostruite sulla base delle carte archivistiche conservate presso l'ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896), pos. 66, b. 1, fasc. 18 e presso l'ASUBO, fasc. pers. *Tullio Martello*.

<sup>10</sup> La Scuola Superiore di Commercio di Venezia è la prima istituzione in Italia dedicata all'istruzione commerciale, economica e linguistica. L'apertura di questo genere di scuole di specializzazione era fondata sull'idea che queste affiancassero e/o integrassero le Università nella formazione dei quadri dirigenti, per fornire alla borghesia, che vedeva il proprio ruolo e la propria rilevanza crescere nella nuova Italia unita, quelle conoscenze di ordine tecnico-amministrativo che servivano agli imprenditori, ai dirigenti pubblici e privati, agli insegnanti. Alla Scuola Superiore sarebbe stato concesso l'uso del palazzo detto 'Ca' Foscari', nome con cui sarà denominata la futura Università veneziana.

Appare quindi evidente che le condizioni per Tullio Martello in questo concorso sono assai differenti da quelle che abbiamo appena descritto per il concorso pisano. Quindi, in virtù del fatto che la Commissione giudicatrice non appare essere apertamente ostile alla Scuola smithiana di cui è uno dei principali esponenti italiani, Tullio Martello decide di candidarsi.

Le riunioni della Commissione si tengono, a partire dal 5 ottobre 1881, nel palazzo della Minerva a Roma, con la sola eccezione dell'ultima riunione che sarà convocata a Firenze. La Commissione si riunirà quindi nelle sedute del 5, 6, 8, 10, 11, 14, nella sede romana, mentre le due riunioni del 18 ottobre si terranno presso l'abitazione fiorentina del Senatore Peruzzi.

Nella prima riunione vengono nominati Presidente e Segretario della Commissione nelle persone di Francesco Ferrara e Giuseppe Todde. La Commissione prende atto delle tredici candidature, che riportiamo suddivise nei verbali in cui verranno discusse e valutate: Niccolò Lo Savio, Adolfo Ramasso, Alberto Errera, Luigi D'Apel (verbale V); Luigi Rameri, Salvatore Francone, Carlo Francesco Ferraris (verbale VI); Giulio Alessio, Tullio Martello, Federigo Marletta (verbale VII); Augusto Montanari, Achille Loria, Arturo Jehan De Johannis (verbale VIII).

Nella seconda riunione si procede alla fissazione dei criteri a cui la Commissione dovrà attenersi per la valutazione dei candidati. La Commissione, perciò, decide che: (a) «sia titolo eminente fra i concorrenti quello di professore o di avere professato la scienza di cui è caso nel concorso, presso una regia università del Regno e da altra scuola superiore assimilabile alla università»; (b) qualora nessun candidato possegga il titolo di professore, o che non si «rinvenga quella speciale idoneità per l'insegnamento della Scienza alla cui cattedra si concorre» oppure infine «si avia fra gli altri concorrenti chi presenti prove di tale intelligenza e sapere da superare l'esuberanza dei titoli di cui possa essere investito il concorrente professore Universitario», allora in questi casi la scelta potrà farsi al di fuori di quanto richiesto al punto (a).

Nella terza riunione, la Commissione esamina i titoli dei candidati per la verifica del punto (a) di cui sopra. Su questa base, i soli Alessio, D'Apel, Errera, Marletta, Francone, Martello risultano possessori di titolo universitario o assimilato. In particolare, i primi quattro sono liberi docenti incaricati, Francone è libero docente senza alcun incarico ufficiale e Martello è professore ordinario di Economia.

Il verbale VI è cruciale per il prosieguo del concorso. *In primis*, la Commissione è talmente favorevolmente impressionata dal profilo di Tullio Martello, che «Il Commissario Deodati osserva che risultando oramai come fra i concorrenti il solo Prof. Martello superi gli altri attesa la di lui qualità di pubblico insegnante l'Economia, gli pare opportuno restringere il compito della Commissione ad un esame sommario sul merito scientifico degli altri concorrenti, per decidere se vi sia chi supera il Martello, senza bisogno di riferire e discutere nel merito individuale di ciascuno». La proposta, decisamente irrituale, viene discussa e rigettata dalla Commissione, *in primis* dal Presidente Ferrara e da Peruzzi. *In secundis*, la Commissione decide di procedere per deliberare in proposito dell'equivalenza del titolo di Tullio Martello, che lo ricordiamo è sì professore ordinario, ma presso una Scuola Superiore e non presso un'Università: si pone quindi il problema dell'equivalenza dei due titoli, se sia cioè l'uno assimilabile all'altro.

Dopo ampia e articolata discussione, la Commissione decide per l'assimilabilità dei due titoli, sulla base dei seguenti punti: la Scuola di Venezia è Superiore, e per Statuto gli studenti sono ammessi soltanto se in possesso di un diploma di licenza tecnica, o se abbiano superato un «severo esame». I licenziati della Scuola escono «investiti del diritto di aspirare con precedenza alle cattedre di Economia, Diritto Civile e Commerciale, Statistica e Merceologia negli Istituti Tecnici».

I successivi verbali sono dedicati alla discussione e valutazione dei titoli scientifici presentati dai tredici candidati, strettamente attinenti alla materia oggetto del concorso. Infatti, occorre preliminarmente notare che la Commissione declina la valutazione di lavori non attinenti all'Economia politica.

A mo' di esempio, si consideri il caso dei quattro lavori presentati da Luigi D'Apel. Mentre il primo (*Dei principi della personalità*) è «affatto estraneo alla scienza economica», nel secondo (*Scritti editi e inediti*) «si leggono lavori di indole economica ma non esclusivamente scientifica». Il terzo (*Commemorazione di Vittorio Emanuele*) «è uno scritto d'occasione di indole storica e politica ove l'elemento economico anzi è trascurato dall'autore omettendo di considerare nella vita del gran Re il periodo precedente al 1859 nel quale il Piemonte fu rinforzato dalla sua riforma economica e dalla potenza dell'immigrazione». Resta il quarto lavoro che viene pienamente considerato, e dopo un'accurata e particolareggiata disamina, ottiene un giudizio di questo tipo: «in quanto alla necessità del salario ed alla convenienza ed utilità del sistema, sia per l'operaio, che per l'imprenditore, o per la società, nulla l'autore ha detto di nuovo e talvolta lo dice con molta dubbiezza di concetto».

Giudizi assai duri, ma completamente fondati su una lettura attenta e critica dei testi sottoposti a valutazione, sono rinvenibili in praticamente tutte le valutazioni dei candidati.

Ne riportiamo qui alcuni per la curiosità di chi leggerà questo lavoro: «[...] la Commissione rileva che manchi nell'autore quel convincimento fermo e sincero indispensabile in chi si prepara ad insegnare questa scienza»; «[...] vi si rivela sempre la sua poca fede anzi la sua incertezza riguardo la scienza che dovrebbe professare»; «[...] 16 pagine, tredici delle quali per dire con pochissima chiarezza nulla di nuovo». E così via. Soltanto tre candidati sopravvivono a questo *tour de force* di verifica minuziosa e di contestazione puntuale di concetti e metodologia.

Achille Loria, a cui la Commissione riconosce che: «l'opera sua da prova più che sufficiente della sua idoneità scientifica». Tuttavia, la Commissione rileva che Loria: «progredendo coll'età e collo studio delle discipline economiche, renderà utile servizio alla scienza, specialmente se avrà cura di non abusare della pazienza di chi deve leggere, con una analisi talvolta soverchia, che senza dare maggiore chiarezza dell'oggetto distrae il lettore dal concetto principale di chi scrive per farlo fissare sovra un'idea secondaria che offusca anzi-

ché fa maggiormente lumeggiare quel punto peculiare di vista che l'A. si propone».

Nei confronti di Carlo Ferraris: «[...] la Commissione non dubita che il giovine Professore deve in grandissima parte a siffatte pregevoli sue qualità ed abitudini l'aver potuto così rapidamente conciliare ai suoi scritti il favore del pubblico e a sé medesimo una reputazione che uomini assai più provetti, e non meno opere, non ottengono in un lungo corso di anni». Anche in questo caso, tuttavia, la Commissione: «non esita a giudicare che il Prof. Ferraris tanto per le limitazioni degli argomenti che ha trattato, quanto per i difetti nel metodo da lui usato e prediletto, presenta dei libri dai quali non si può punti desumere la prova che egli abbia, nello stato attuale, motivi scientifici tali da potersi ritenere come preponderanti, di fronte ai migliori titoli ufficiali che si possano per avventura incontrare negli altri concorrenti».

Infine, nei confronti di Tullio Martello, la Commissione ha parole di vero e proprio elogio. La Commissione decide di soffermarsi su un'unica pubblicazione, intitolata *Appunti di Economia Politica*, che giudica in maniera eccellente, benché si possano evidenziare alcuni limiti: «[Il] disegno [del volume] potrebbe a prima giunta reputarsi incompleto o non bene ordinato, in quanto che si abbracci tutto il campo della scienza, né sia presentata in un ordine perfettamente ideato, sia che si voglia considerarlo in un senso analitico, sia che si prenda da un aspetto eminentemente sintetico. Ma questo difetto pare alla Commissione che trovi la sua scusante nella esigenza della Scuola di Venezia, nella quale è forza ripartire contemporaneamente l'istruzione economica a tre classi diverse, ciò che difficilmente comporterebbe una partizione della materia rigorosamente metodica. È perciò che la Commissione non intende di fargliene un vero addebito, persuasa dalla lettura del libro che il Professore è abbastanza perito, per potere occorrendo, modificare il suo programma di partizione».

Ma c'è di più: «All'infuori, peraltro, di un tale difetto, la Commissione non trova osservazioni da fare al lavoro del Concorrente», e «le lezioni del professore Martello, [...] messe a stampa tipografi-

ca, potrebbero costituire una delle migliori opere didascaliche che mai si possano desiderare oggidì, opere delle quali a ragione si rimpiange la grande scarsezza in Italia».

Una volta concluse le valutazioni dei lavori dei singoli concorrenti, la Commissione passa quindi a votare sulla eleggibilità di ciascun concorrente, tramite votazione segreta che assegna una scheda per il ‘sì’ o per il ‘no’ a ciascun Commissario.

Assente il commissario Giovanni Bruno, sono pertanto presenti quattro commissari, che votano nel seguente modo:

Votazione eleggibili	Sì	No
Lo Savio	0	4
Ramasso	1	3
Errera	1	3
D'Apel	1	3
Rameri	1	3
Francone	0	4
Ferraris <sup>(a)</sup>	2	2
Alessio	0	4
Martello	4	0
Marletta	0	4
Montanari <sup>(b)</sup>	2	2
Loria <sup>(a)</sup>	2	2
De Johannis	1	3
(a) Ad eliminare la parità il Presidente dichiara di aver votato per il Sì.		
(b) Ad eliminare la parità il Presidente dichiara di aver votato per il No.		

Risultano quindi eleggibili Tullio Martello (4 voti), Carlo Ferraris e Achille Loria (3 voti).

La Commissione passa poi a graduare gli eleggibili: poiché ogni commissario ha a disposizione un massimo di 10 punti, il massimo ottenibile è pari a 40. Anche in questo caso Martello risulta primo

con 38 punti, Ferraris risulta secondo con 30 punti e Loria risulta terzo con 24 punti.

Fatto un breve e sintetico giudizio sulla capacità didattica dei tre eleggibili, la Commissione chiude i lavori il 18 ottobre 1881, e incarica il Segretario di redigere una breve relazione riassuntiva da inoltrare al Ministero assieme ai verbali delle riunioni.

### 5. *Colpo di scena*

Il 2 febbraio 1882, il Consiglio Superiore del Ministero dell'Istruzione Pubblica dichiara che il concorso bolognese «non si può dichiarare regolare».

Nel merito, vengono sollevati quattro punti. Il primo, solo formale, relativo al fatto che il concorso si era chiuso in due mesi e un giorno, mentre la legge prevedeva che dalla pubblicazione al provvedimento per la scelta del candidato dovessero trascorrere almeno quattro mesi. Nel secondo, si contesta la validità della Commissione, che nella riunione in cui veniva deliberata la eleggibilità era composta da quattro membri e non cinque, così violando «l'art. 67 della legge Novembre 1859 che vuole presenti almeno due terzi dei commissari non compreso il Presidente»<sup>11</sup>. Nel terzo, il Ministero contestava l'esclusione di tre candidati (Lo Savio, Ferraris e Rameri) a cui veniva erroneamente inputato di non essere in possesso del titolo di professore universitario. Infine, e più rilevante per il caso qui analizzato, si contestava il giudizio della Commissione che considerava la Scuola Superiore di Commercio di Venezia al pari di una Facoltà universitaria.

---

<sup>11</sup> A questo proposito occorre notare che la Commissione invece nella relazione finale, esplicitamente rileva che: «La votazione ebbe luogo con 4 commissari presenti, i quali formano, su di 5 cui fu composta la Commissione più dei tre quinti voluti per la legalità della votazione, dai prefissati regolamenti d'esame». Evidentemente, includere il Presidente o meno nel computo dei commissari presenti ha una ricaduta cruciale sulla validità della Commissione.

## 6. Epilogo a sorpresa

Il vizio di forma appare un pretesto, che serve «a un amico del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, [...] ad ottenerre [che] questi [...] ponga il voto alla nomina del Prof. Martello [oltretutto] il ministro della Pubblica istruzione [...] non si sente [...] forte in favore del Martello, e cerca di tergiversare, dando tempo al tempo, finché gli sia possibile»<sup>12</sup>.

Perciò, il Ministro dell'Istruzione decide di chiamare il professor Martello a far parte del suo gabinetto, dove viene di fatto ‘parcheggiato’ con l’incarico di predisporre un progetto di legge per la riforma universitaria sulla base dell’autonomia didattica, amministrativa e disciplinare.

Tuttavia, passati due anni, e terminato il proprio incarico ministeriale, invece di ritornare a Venezia, dove avrebbe potuto riprendere il proprio incarico, Martello decide di recarsi presso il Ministro dell’Istruzione.

Quello che succede non è evidentemente dato sapere, ma Bertolini pubblica nel suo contributo alla *Festschrift* per Tullio Martello il rendiconto che riportiamo qui sotto integralmente, e che né Martello, né gli altri protagonisti hanno smentito:

«Ed ecco – per sicura testimonianza di chi vi ha assistito – che cosa è avvenuto nel gabinetto del ministro Baccelli, presenti il segretario generale, il capo di gabinetto e il comm. Ferrando capo divisione:

– Vengo da Lei, Eccellenza, – dice energicamente il Martello – per dimandarle la cattedra di ordinario per la Economia politica in Bologna, cattedra che, in seguito a vinto concorso, è mia *optimo jure*, avendo la Commissione giudicatrice...

– Ella avrà la sua cattedra, – lo interrompe il Baccelli – ma conviene che abbia pazienza, che attenda...

– E già da molto tempo che attendo con grande pazienza. Ma se Ella non vuole, o se non può darmela, me lo dica, perché io possa uscire

---

<sup>12</sup> A. BERTOLINI, *Vita aneddotica e opera scientifica di Tullio Martello*, cit., p. 58.

dalla posizione in cui mi trovo, che mi compromette di fronte ai miei colleghi, ai miei concittadini ed agli stessi miei scolari.

– Attenda Ella non sa Ella è circondato da forti e numerosi nemici...

– Ma Vostra Eccellenza è ministro della pubblica istruzione o della vendetta privata?

– Della pubblica istruzione – risponde con energia il ministro; – Fernando, mandi subito alla Corte dei conti il decreto già firmato del Prof. Martello.

Non posso giurare che il dialogo, concitato ed espressivo, sia proprio quello che ho riportato, ma chi me l'ha ricostruito, qualche anno dopo, ne aveva – come si può ben immaginare – così preciso ricordo e così forte impressione, da supporre che non debba essere stato molto diverso. Così fu in ogni modo che Tullio Martello veniva assunto alla cattedra di Economia Politica dell'Università di Bologna»<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> *Ivi*, p. 59.

# INDICE

<i>Presentazione .....</i>	VII
<i>Abbreviazioni.....</i>	IX
<b>Prolegomena</b>	
Mauro Moretti	
<i>Regole e pratiche concorsuali .....</i>	3
<b>Diritto civile – Diritto commerciale</b>	
Marta Cerrito	
<i>Quando tutto ebbe inizio: primi concorsi universitari nella Palermo postunitaria.....</i>	33
Laura Moscati	
<i>Il primo concorso di Diritto civile nell'Università 'capitale del Regno' .....</i>	49
Carolina Argiroffo	
<i>'Maestranze' sotto concorso: scienza civilistica e reclutamento a Napoli (1880-1891).....</i>	67
Marco Cian	
<i>Il primo concorso alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Padova dopo l'Unità d'Italia: Adolfo Sacerdoti professore straordinario nel 1881.....</i>	85
Virginia Amorosi	
<i>Tra accademia e città. Diritto commerciale, Scienza delle finanze, Economia politica nell'Università di Napoli (1882-1895) .....</i>	103
Caterina Bonzo	
<i>Le tendenze della civilistica italiana di fine Ottocento nel concorso per la cattedra torinese del 1885 .....</i>	121
Chiara Valsecchi	
<i>Il concorso di Diritto civile a Padova (1886): una 'singolare' vicenda di ordinaria accademia? .....</i>	139

Alessia Legnani Annichini	
<i>Il concorso bolognese di Cesare Vivante</i> .....	155
Marco Legnani	
<i>Tra vita accademica e dimensione pubblica: profili e logiche di una classe dirigente attraverso il reclutamento universitario nella Palermo tardo ottocentesca (Diritto commerciale)</i> .....	171
<b>Diritto costituzionale - Filosofia del diritto -</b>	
<b>Diritto amministrativo – Diritto internazionale</b>	
Emanuela Fugazza	
<i>L'insegnamento del Diritto internazionale: il concorso pavese del 1865</i> .....	191
Francesca Sigismondi	
<i>«Errando intorno a una cattedra universitaria». Luigi Palma e il concorso di Diritto costituzionale del 1874</i> .....	205
Ida Ferrero	
<i>I concorsi alla cattedra di Diritto internazionale dell'Università di Torino (1875-1885)</i> .....	221
Giulio Abbate	
<i>I concorsi alle cattedre di Filosofia del diritto e Diritto costituzionale nell'Università di Napoli. Cronache e contesti dottrinali (1878-1881)</i> ..	239
Andrea Landi	
<i>Una materia da definire. Il concorso pisano di Diritto amministrativo del 1886</i> .....	255
Mario Riberi, Andrea Pennini	
<i>Diritto costituzionale e selezione accademica: il concorso di Torino del 1896</i> .....	271
<b>Procedura civile e ordinamento giudiziario</b>	
Francesca Macino	
<i>Il primo concorso di Procedura civile alla Sapienza (1881)</i> .....	293
Chiara Galligani	
<i>Il primo concorso per la cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella Facoltà giuridica pisana</i> .....	307

Laura Passero	
<i>Un concorso alla luce del sole: la cattedra senese di Procedura civile e ordinamento giudiziario nell'ottobre del 1896 .....</i>	321
 Diritto e procedura penale – Medicina legale	
Francesco Rotondo	
<i>Il reclutamento accademico postunitario per l'Università di Napoli nelle materie del Diritto e della procedura penale, della Medicina legale e del Diritto ecclesiastico.....</i>	335
Francesco Di Chiara	
<i>I 'vincitori pari merito'. Una curiosa costante nei concorsi alla cattedra di Diritto e procedura penale presso la R. Università di Palermo (1865, 1881, 1882).....</i>	349
Stefano Canestrari, Valentina Badalamenti	
<i>La dottrina penale del Regno d'Italia sotto concorso: una testimonianza storica dell'esordio bolognese di Luigi Lucchini .....</i>	369
Marco P. Geri	
<i>Diritto e procedura penale per Pisa (1888-1889): un concorso fallito? .....</i>	385
Paolo Passaniti	
<i>Tra Parma e Siena: il concorso nell'anno dell'entrata in vigore del Codice penale Zanardelli .....</i>	403
 Diritto romano – Storia del diritto	
Cristina Vano	
<i>Cantieri accademici. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli e i primi concorsi dopo l'Unità d'Italia (1860-1861).....</i>	423
David De Concilio	
<i>Una scelta di continuità: il concorso di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Padova.....</i>	445
Marzia Lucchesi	
<i>«Un ingegno potente e una mente ordinata»: il concorso pavese di Pasquale Del Giudice (1872).....</i>	461

Paola Casana	
<i>La prima cattedra di Storia del diritto nella Torino postunitaria: un concorso travagliato .....</i>	477
Emanuele Stolfi	
<i>Cattedre e reclutamento romanistico a Siena (1877-1887).....</i>	495
Antonia Fiori	
<i>Come Vittorio Scialoja salì la cattedra romana.....</i>	511
Nicoletta Sarti	
<i>Augusto Gaudenzi e gli altri. Il concorso bolognese di Storia del diritto italiano del 1886.....</i>	529
Giovanni Luchetti	
<i>Il concorso per la cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna (1889) e la nomina di Giuseppe Brini come professore ordinario di Pandette.....</i>	545
 <b>Economia politica</b>	
Riccardo Leoncini	
<i>Tullio Martello. Un garibaldino all'Università di Bologna.....</i>	557
Mario Pomini	
<i>I primi concorsi di Economia politica e di Scienza delle finanze nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova.....</i>	573
<i>Indice dei nomi</i>	
a cura di Anastasia Castellani e Matteo Luppi.....	585

## GLI AUTORI

GILIO ABBATE, Ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VIRGINIA AMOROSI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

CAROLINA ARGIROFFI, Dottoranda di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VALENTINA BADALAMENTI, Dottoranda di ricerca in Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

CATERINA BONZO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

STEFANO CANESTRARI, Professore ordinario di Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

PAOLA CASANA, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

MARTA CERRITO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

MARCO CIAN, Professore ordinario di Diritto commerciale, Università degli Studi di Padova

DAVID DE CONCILIO, Ricercatore di Diritto e religione, Università degli Studi di Padova

FRANCESCO DI CHIARA, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

IDA FERRERO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

ANTONIA FIORI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELA FUGAZZA, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

CHIARA GALLIGANI, Ricercatrice di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

MARCO P. GERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ANDREA LANDI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARCO LEGNANI, Assegnista di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

RICCARDO LEONCINI, Professore ordinario di Economia politica, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARZIA LUCCHESI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

GIOVANNI LUCHETTI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA MACINO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

MAURO MORETTI, Professore ordinario di Storia contemporanea, Università per Stranieri di Siena

LAURA MOSCATI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PAOLO PASSANITI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

LAURA PASSERO, Dottoressa di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

ANDREA PENNINI, Professore associato di Storia delle istituzioni politiche, Università di Torino

MARIO POMINI, Professore associato di Economia politica, Università degli Studi di Padova

MARIO RIBERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

FRANCESCO ROTONDO, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

NICOLETTA SARTI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA LAURA SIGISMONDI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELE STOLFI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, Università degli Studi di Siena

CHIARA VALSECCHI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Padova

CRISTINA VANO, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”



*Un'anima per il diritto: andare più in alto*

Collana diretta da Geraldina Boni

1. COSTANTINO-M. FABRIS, *Foro interno. Genesi ed evoluzione dell'istituto canonistico*, 2020.
2. GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, 2021.
3. *Libertà, dubbio, coscienza morale. L'eredità di un Maestro: Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, a cura di BEATRICE SERRA, 2022.
4. *Dante e Diritto. Un cammino tra storia e attualità*, a cura di FEDERICO CASOLARI, ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIORGIO SPEDICATO, 2022.
5. BEATRICE SERRA, *Intimum, privatum, secretum. Sul concetto di riservatezza nel diritto canonico*, 2022.
6. *Forever Young. Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention*, 2 Voll., edited by ELISA BARONCINI, BERT DEMARSHIN, ANA GEMMA LÓPEZ MARTÍN, RAQUEL REGUEIRO DUBRA, RUXANDRA-IULIA STOICA, 2023.
7. *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, a cura di ILARIA ZUANAZZI, MARIA CHIARA RUSCAZIO, VALERIO GIGLIOTTI, 2023.
8. LAURA MARIA FRANCIOSI, *La disciplina degli interessi nei contratti internazionali. Un'analisi di diritto comparato*, 2023.
9. ALBERTO TOMER, *Il nuovo assetto del Sovrano Militare Ordine di Malta. La riforma del 2022 nella fedeltà a una storia millenaria*, 2023.
10. Lex generalis omnium. *Un diritto del passato nel presente*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIANNI SANTUCCI, 2023.
11. *Diritto, religione, coscienza: il valore dell'equilibrio. Liber Amicorum per Ermilia Camassa*, a cura di FRANCESCA OLIOSI, 2023.
12. *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, a cura di ALBERTO TOMER, 2024.
13. ILARIA ZUANAZZI, *La conciliazione nel diritto della Chiesa. Principi generali e applicazioni nella giustizia amministrativa*, 2024.
14. MARTA TARONI, *Le nuove forme di normatività. Il diritto alla prova delle behavioral sciences*, 2025.
15. NICO TONTI, *La figura di Andrea Galante nel clima postunitario degli esordi del diritto ecclesiastico italiano*, 2025.
16. *Maestri sotto concorso. Le prime tornate del reclutamento nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei del Regno d'Italia (1860-1896)*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI, 2025.

Pubblicato nel mese  
di dicembre del 2025

Collana diretta da Geraldina Boni

issn 2724-4660